

# Parrocchia di San Michele Arcangelo

## Quaresima 2020 con Sandra Sabattini



**Seconda domenica della Quaresima 2020**  
***“Domenica della Trasfigurazione”***

**Contemplare il volto  
glorioso del Signore**

### Dal diario di Sandra

#### **7-8.10.1978 Due giorni di riflessione**

Non sono io che cerco Dio, ma è Dio che cerca me. Non c'è bisogno che io cerchi chissà quali argomentazioni per avvicinarmi a Dio: le parole prima o poi finiscono e ti accorgi allora che non rimane che la contemplazione, l'adorazione, l'aspettare che Lui ti faccia capire ciò che vuole da te. Mettermi in adorazione significa per me umiltà, significa perdere il mio falso orgoglio, perdere il senso di autonomia, riconoscermi finita, limitata, di fronte ad un Infinito, ad un Giusto, ad un Buono. Sento la contemplazione necessaria al mio incontro con Cristo povero.

#### **30.12.1979**

Ti ringrazio Signore perché la vita è una benedizione, perché i fratelli che mi hai messo accanto in questi giorni e in tutti i giorni della vita sono per essa una benedizione. Benedetto, Signore, perché ci ami, perché mi metti in cuore una gioia così grande. Non riuscirò mai a renderti grazie abbastanza per tutto questo. Sarò sempre indietro sui tempi, sul tuo amore, che esisteva per me ancor prima che nascessi. A ciò si aggiunga la limitatezza, la debolezza del mio amore. Signore: perdonami se sono ancora così inequivocabilmente legata a questa vita, «non avrei paura della morte se tu non mi avessi fatto gustare la bellezza della vita»: Grazie, Signore.. Ti prego per le sorelle del nucleo: fa' che ognuna di loro possa conseguire la tua pace.

«È il Signore che veramente ha fatto tutto, e ha fatto senza di me, che nulla avrei potuto immaginare [...]. Tenermi umile e dimessa non mi costa gran fatica. Invadermi e inorgoglirmi di che cosa, o Signore? Il merito è la Tua misericordia. »

«Bisogna odiare il peccato, non il peccatore. Vogliamoci bene, il resto verrà da sé. Parliamo di ciò che ci unisce, e supereremo anche ciò che ci divide». Papa Giovanni XXIII.

Dal “Diario di Sandra”, pp. 96; 36-37